



Giovanni Villa, presidente dell'Avis di Piacenza città e un donatore. Nel nostro territorio donazioni in crescita nel 2021

A Piacenza sono 7mila i donatori di sangue

«Non ci fermiamo qui»

Per la Giornata mondiale la Regione (con Avis e Fidas) ringrazia i volontari: «Grazie a voi l'Emilia-Romagna è autosufficiente»

PIACENZA

● A Piacenza sono quasi 7 mila. Per la precisione 6.849 nei primi cinque mesi del 2021. Parliamo delle procedure di donazione di sangue, che proprio oggi vengono ricordate nella Giornata mondiale dei donatori di sangue che si celebra: la Regione Emilia Romagna ha pensato pertanto di lanciare, insieme ad Avis e Fidas, una campagna di comunicazione ad hoc che ha per protagonisti proprio i donatori. Sono i loro volti infatti, accomunati dal messaggio "Donare è la nostra forza, sono i semplici gesti che creano legami. ContinuiAMO a donare il sangue, non ci fermiamo",

che campeggiano in locandine, totem e sticker esposti e distribuiti su tutto il territorio, dagli ospedali alle aziende sanitarie, dai punti Cup alle sedi di donazione, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di questo gesto. Uomini e donne che con orgoglio ed entusiasmo hanno "messo la propria faccia" a servizio della campagna - da seguire anche sui social con l'hashtag #IoTiRaccontoChe - per far sì che sempre più persone vengano contagiate dalla volontà di donare.

A Piacenza, come si diceva, sono oltre 6.800 le procedure di donazione di sangue intero e aferesi (processo di separazione dei componenti cellulari e solubili del sangue

usando una macchina): confrontando il dato con quello dei primi cinque mesi del 2020, si vede che la crescita è stata del 9,6 per cento. Non poco se si considera che complessivamente lo scorso anno il nostro territorio aveva registrato 14.641 procedure di donazione di

9,6%

la crescita sul nostro territorio delle donazioni nei primi 5 mesi del 2021 rispetto a un anno fa

sangue, mentre nel 2019 se ne contavano 15.223 ossia il 3,8 per cento in più. Il nostro territorio tra l'altro è fra quelli che ha registrato un calo inferiore: basti vedere Parma dove la differenza fra 2019 e 2020 è di cinque punti percentuali, anche se ci sono realtà in cui si è registrato un aumento, come Modena e Ferrara. Guardando invece i dati del 2021, si nota come la variazione regionale sia dell'11,9 per cento con picchi di aumenti di procedure a Parma e Reggio Emilia dove la crescita è stata del 22,2 e del 15,7 per cento.

Di fatto non si sono create situazioni di carenza e grazie ai donatori, arrivati nel 2020 a toccare quota 139.697, in crescita rispetto allo scorso anno dell'1,1 per cento, la Regione è in grado di mantenere l'autosufficienza: ciò significa che nessun intervento né alcun tipo di attività sanitaria in cui fosse necessaria una trasfusione è stato rimandato. Non solo: nonostante il periodo emergenziale l'Emilia-Romagna è riuscita a cedere alle regioni deficitarie 10.195 unità di sangue. «La Giornata mondiale dei donatori di sangue celebra tutti coloro che compiono questo gesto di civiltà - commenta l'assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini - li ringraziamo perché è per merito loro se in Emilia-Romagna non solo siamo in grado di mantenere l'autosufficienza, ma anche di continuare a donare sangue ad altre regioni o Paesi».

Parab.